



Isole che nascono, isole che muoiono: la Ferdinandea

La nascita di un'isola

Non capita spesso di poter **osservare** e descrivere in modo esauriente **la nascita** e **la morte di un'isola**. Eppure questo è accaduto tra il 1831 e il 1832 in un braccio di mare compreso tra la costa della Sicilia e l'isola di Pantelleria. In quella zona, le attività vulcaniche (si pensi all'Etna e alle isole Eolie) sono ancora oggi molto comuni e, a un certo punto, un vulcano sommerso la cui cima di trovava 6 m circa sotto il livello del mare cominciò a eruttare con molta violenza materiale roccioso e lava, fino a raggiungere la superficie marina e a sollevarsi per 65 m al di sopra di essa, ricoprendo un'area di circa 4 km².

Le navi che passavano nella zona si accorsero della violenta eruzione, della

moria di pesci determinata dai gas velenosi provenienti dal vulcano e segnalavano il fenomeno, mettendo in rilievo la forma conica assunta dai materiali espulsi dal vulcano, che si accumulavano gli uni sopra gli altri. Gli osservatori segnalavano in seguito anche la presenza di due laghi solfurei formatisi ai margini del vulcano e di un torrentello che fuoriusciva dal vulcano stesso.

L'attività vulcanica non impedì a varie missioni scientifiche (la più importante delle quali francese) di recarsi sull'isola e di studiare approfonditamente il fenomeno, lasciandoci alcuni rilievi di altissimo interesse.



Disegno raffigurante l'eruzione del nuovo vulcano nel 1831.

(Isola Ferdinandea.)

Come appropriarsi di un vulcano

Come sovente succede nei rapporti fra Stati, la comparsa dell'isola destò immediatamente gli interessi politici dell'Inghilterra e della Francia, che, in competizione con il Regno delle Due Sicilie, videro nel piccolo scoglio un luogo opportuno per costruirvi una base militare. I primi a piantarvi la bandiera furono gli inglesi, che la battezzarono **Graham**, nome che ancora oggi è segnato nelle carte nautiche.

Poco dopo, tuttavia, **re Ferdinando II** rivendicò l'isola ai Borbone, ma, nel mese di settembre, una missione francese, dopo aver svolto i primi rilievi, la attribuì alla Francia, battezzandola **Iulia**. A questo punto re Ferdinando intervenne ordinando a una nave da guerra di prendere possesso dell'isola, che venne rinominata **Ferdinandea**. La questione non si risolse e fra i rispettivi governi cominciarono le rivalità, perché alle pretese siciliane, inglesi e francesi non risposero. Ci pensò poi la natura a mettere fine alle discussioni.

La scomparsa dell'isola

Già nel novembre del 1831 l'isola appariva notevolmente ridotta a causa dell'azione distruttiva provocata dalle onde marine sulle friabili rocce laviche. Nel gennaio 1832 l'isola era scomparsa e al suo posto rimaneva solamente un banco di rocca lavica. Nell'Ottocento riemerse per brevi periodi, ma ora è tornata a scomparire sotto il pelo dell'acqua e a rappresentare un esempio evidente dell'attività eruttiva violenta e ininterrotta del mare Mediterraneo centrale.



Lapide collocata in fondo al mare, per rivendicare l'appartenenza dell'isola alla Sicilia.

Dopo aver letto il brano, rispondi alle domande.

1. In quale tratto di mare si trovava l'isola Ferdinandea?

.....

2. Che cosa accadde ai pesci presenti in quell'area, dopo l'eruzione?

.....

3. Quali Stati si contesero la proprietà dell'isola? Perché erano interessati alla piccola isola?

.....

4. Perché l'isola ebbe vita breve? Qual era la sua conformazione geologica?

.....